

La disoccupazione è in calo più lavoro per giovani e donne

In agosto al 35,1% (era al 37,3%). Gentiloni e Padoan soddisfatti

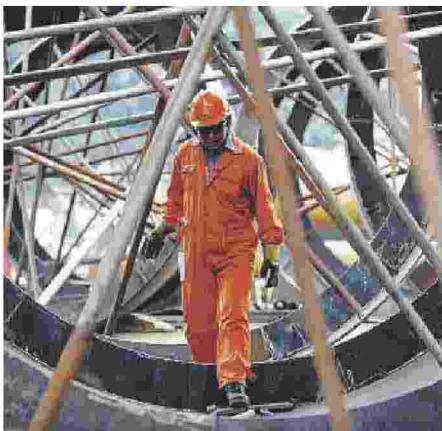
● **ROMA.** Trentaseimila occupati in più e 42mila disoccupati in meno sono il contributo del mese di agosto alla ripresa del mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione scende all'11,2% (era 11,6% l'anno prima) e quello giovanile al 35,1% (era 37,3%), mentre i progressi si diffondono a tutte le fasce di età, al netto delle dinamiche demografiche. In dodici mesi l'aumento degli occupati raggiunge 375mila persone. Questa ripresa ha il volto delle donne e dei lavoratori a termine, le uniche due categorie di occupati in crescita rispetto a luglio. Le lavoratrici impiegate al di fuori delle mura domestiche, in particolare, non sono mai state così tante: il tasso di occupazione femminile, il 48,9%, segna un nuovo record storico mensile anche se resta distante di quasi 20 punti da quello maschile e ancora oltre una donna su due è «a casa».

Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, si dice «soddisfatto dei dati», non soltanto per il «lavoro creato in questi anni», ma anche in tema di «lavoro delle donne» e per «l'inversione di tendenza» in materia di occupazione giovanile. I dati «danno questo messaggio: siamo in un ciclo positivo e va incoraggiato», ha dichiarato. «Giù la disoccupazione, su gli occupati. Il Jobs Act funziona», commenta il segretario del Pd, Matteo Renzi, sui social network promettendo che, nella prossima legislatura, grazie al progetto «Tornare a Maastricht», «saremo in grado di raddoppiare gli ottimi risultati di questi anni», con «quasi un milione di posti di lavoro» (978mila) creati da febbraio 2014, quando giurò il suo governo, a oggi. Anche il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, parla di «risultati lusinghieri del Jobs act».

Mentre il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, vede un «cammino positivo» che continua e anticipa misure specifiche per i giovani nella legge di bilancio. E il presidente della commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano (Pd), parla di «un lento ma continuo miglioramento dell'economia e degli occupati» e invita a concentrare l'attenzione sulla qualità dell'occupazione. Non mancano, però, analisi dei dati differenti. Dall'opposizione, la senatrice di Forza Italia, Anna Maria Bernini, attacca come «ridicola» la lettura ottimistica dei dati Istat e scrive su Twitter: «urge ridurre costo del lavoro. l'occupazione è al 97% precaria, femminile e ultra 50enne».

Intervengono anche i sindacati. Il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, invita a «non abbassare la guardia» nonostante i dati «confortanti» e la numero uno della Cisl, Anna Maria Furlan, parla di «dato positivo» per cui «sarà importantissimo che la legge di stabilità sia coerente» e irrobustisca la crescita. Mentre la Cgil denuncia «una ripresa fragile, congiunturale, fondata su un incremento dell'occupazione che è in grossa parte precaria e che non premia i giovani». Dal fronte imprenditoriale, la Confcommercio indica «segnali positivi», con livelli occupazionali inferiori di sole 60mila unità rispetto al massimo di aprile 2008, e al tempo stesso «ancora criticità», in particolare per i lavoratori tra 35 e 49 anni e gli indipendenti. Di questo passo, prevede l'economista di Intesa Sanpaolo Paolo Mameli, il tasso di disoccupazione potrà scendere stabilmente sotto l'11% solo a 2018 inoltrato.

Chiara Munafò



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.